

IL PROTAGONISTA. L'uomo più desiderato della rosa gardesana parla del suo futuro

Un Guerra ad alta fedeltà «Il paradiso è giocare a Salò»

Il capocannoniere della serie C è richiesto in B ma vorrebbe restare
«Mi trovo benissimo è c'è un progetto: è il posto migliore per fare gol»

Sergio Zanca

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano. È a Formentera, assicura uno. E un altro: no, è a Miami. Intanto Simone Guerra, 21 gol, capocannoniere dell'intera serie C, è inseguito da società di serie B che lo vorrebbero come leader nella prossima stagione. Lui, intanto, se ne sta tranquillo in Liguria: ad Alassio, con la moglie. Lontano da qualsiasi tentazione. E ricarica le pile, con l'intenzione di rimanere sul lago di Garda.

NOVITÀ IN VISTA? «Nessuna - risponde Guerra -. A parte il fatto che a dicembre diventerò papà. Mi sto godendo le vacanze in modo sereno, ad Alassio. Prima di rimettermi al lavoro, trascorrerò qui ancora qualche giorno».

Sul suo futuro Simone è abbastanza categorico: «Alla Feralpisalò - assicura - mi trovo benissimo, e intendo proseguire. La società è ambiziosa. Il presidente Giuseppe Pasini e tutto lo staff vogliono ottenere qualcosa di importante. E anche io desidero proseguire il percorso intrapreso. Si è fatto molto negli ultimi anni. Quello che conta di più nella vita di un calciatore è stare bene. Io lo ritengo un obiettivo prioritario».

Il contratto coi gardesani scade fra un anno, il 30 giugno 2019: «Io penso seriamente di prolungarlo, sempre che la società sia d'accordo. Come ho appena detto, è tra le mie volontà pensare di continuare insieme questo percorso di crescita. Gioco a Salò da tre anni e vedo che ci sono sempre grandi stimoli per migliorare».

Guerra porta da sempre la maglia numero 17, uno dei motivi (pare) che ha fatto naufragare le trattative col Brescia, il cui presidente, Massimo Cellino, è scaramantico come nessun altro. Con lui nessuno può indossa-

re la casacca col 17; l'allenatore non deve mettere in distinta 17 calciatori, ma 18; il numero 17 del seggiolino al Sant'Elia di Cagliari è diventato 16 B; l'anno scorso la presentazione è stata rinviata dal 17 agosto al 18; al Leeds, ha ordinato al suo allenatore di non portare in ritiro il portiere irlandese Paddy Kenny, colpevole di essere nato il 17 maggio; e via scherzando. «Ma io non ne so nulla - replica Guerra -. A me in questi anni il 17 ha portato solo bene, a dispetto di credenze e scaramanzie».

Nel ricordargli i 21 gol segnati, e i numerosi assist effettuati, domandiamo a Simone quali siano stati i fattori di una produttività così elevata: «Il rendimento è legato al fatto che alla Feralpisalò mi trovo bene, e sento la fiducia di tutto l'ambiente - afferma Guerra -. Credo inoltre di essere maturato molto dal punto di vista personale: sono più consapevole di me stesso e delle mie capacità».

IL RAMMARICO maggiore per la stagione appena conclusa? «Il rammarico più grande è che, nelle due gare dei quarti di finale col Catania, non abbiamo demeritato. Abbiamo giocato alla pari, sia in casa (1-1) che al Massimino (0-2). Uscire così ha fatto male perché gli etnei non hanno fatto molto più di noi».

Sul Cosenza, promosso B: «Se guardiamo alle ultime partite, ritengo che abbia meritato di salire. Una sorpresa perché era partita come noi dal primo turno egli spareggi. Con un pizzico di fortuna saremmo potuti arrivare anche noi così in alto».

E sui Mondiali in corso: «Alcune big come Germania e Argentina sono in difficoltà, ed è forse questo l'aspetto più sorprendente. Croazia e Belgio stanno invece dimostrando buone cose, e si accreditano come outsider». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berretti

IL RINNOVO DI ZENONI

Damiano Zenoni dovrebbe proseguire anche nel 2018-19 con la Berretti della Feralpisalò, che nei giorni scorsi ha portato alla conquista del titolo italiano di serie C. Nonostante le richieste da società maggiori, Zenoni sta dimostrando notevoli qualità nel preparare i giovani. Sul Garda il tecnico di Trescore Balneario aveva iniziato con gli Allievi, passando poi alla Berretti, che ora ha guidato allo scudetto, risultato ottenuto in passato soltanto dal Brescia calcio (due volte con la De Martino e due con la Primavera). La rosa che



Il tecnico Damiano Zenoni

ha appena chiuso la trionfale stagione è composta quasi esclusivamente da ragazzi del 2000, che potranno essere schierati anche nel prossimo campionato. Pochi, quindi, saranno i ritocchi da effettuare alla squadra.

LO STAFF. Cambio della guardia nella cura dei numeri 1: decide Toscano

I portieri affidati a Quironi: arriva un nuovo preparatore

Per Rivetti i saluti finali dopo 9 anni in riva al Garda. Oggi la presentazione del ds Gianluca Andrissi

Sarà Davide Quironi, classe '68, romano di Guidonia, ma lucchese di adozione, il nuovo preparatore dei portieri della Feralpisalò. Prenderà il posto di Flavio Rivetti. Una decisione presa dalla società su indicazione del tecnico Domenico Toscano che, dopo aver fatto a lungo coppia con Michele Gerace, aveva lavorato con Quironi alla Ternana.

QUEST'ULTIMO da calciatore ha indossato le maglie di Trento, Lodigiani, Licata, Lucchese, Ospitaletto, Pisto-



Domenico Toscano: ha scelto Quironi come preparatore dei portieri



Simone Guerra, capocannoniere del campionato: è richiestissimo ma vorrebbe rimanere a Salò

iese, Empoli e Foggia, appendendo i guantoni al chiodo nel 2000. In Toscana i suoi momenti più belli: ai tempi d'oro di Lucca in serie B ha avuto come tecnici Orrico, Lippi, Fascetti e Scoglio; con l'Empoli ha esordito in A.

Dopo tanti anni di gavetta, dalla scuola calcio alla Primavera, fino ai professionisti, nell'agosto 2016 Quironi è diventato preparatore dei portieri delle Nazionali giovanili, sia maschili che femminili.

LA DECISIONE di chiudere con Rivetti, nelle file dei verde blu sin dalla fusione nel 2009 tra Lonato e Salò, è giunta come un fulmine a ciel sereno. Flavio, il cui contratto scade a fine giugno e non sarà rinnovato, ha sempre curato con estrema serietà la preparazione dei numeri 1, contribuendo a migliorarne il rendimento. Nessuno pensava francamente che il rapporto potesse incrinarsi. Resta il fatto che Toscano,

arrivato sul lago in compagnia del vice Michele Napoli e del preparatore atletico Roberto Bruno, ha voluto un altro uomo di fiducia.

Intanto oggi a mezzogiorno, nella sala stampa dello stadio «Turina», verrà presentato il nuovo direttore sportivo, Gianluca Andrissi, proveniente dallo Spezia.

Il suo curriculum: ex dirigente del Como, docente dal 2003 alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli studi di Milano, allenatore con patentino di seconda, 18 anni al settore giovanile dell'Inter. Come ds due stagioni al Monza e una col Renate, dalla scorsa estate in Liguria.

Il ruolo è stato occupato per una vita da Eugenio Olli, e per alcuni mesi da Francesco Marroccu, poi passato al Brescia. Al suo posto negli ultimi mesi è andato il responsabile del settore giovanile, Pierino Strada. • **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA